

uovi sulle larve dei *L.* Per conseguenza le uova di *P.* vengono trasportate assieme alle larve dei *L.* sottoterra dove passano l'inverno.

Siccome però io ho osservato nel 1902, 1903, 1904 e 1905 che dagli ultimi di Febbrajo ai primi di Aprile, i *L.* riportano le loro larve dal nido d'inverno sottoterra a quello d'estate sul salice, così egli è assai probabile che vi riportino altresì le loro larve inquinate dalle uova di *P.*, e che queste ultime subiscano le loro ulteriori metamorfosi nel nido d'estate sul salice.

Le Formiche del promontorio di Sezza (Istria).

Per il

D^{re} Ruggero Cobelli

in Rovereto.

(Eingelaufen am 29. Jänner 1906.)

È senza dubbio importante, per la distribuzione geografica degli insetti, lo studiare la fauna ristretta di certe località che offrono una particolare posizione topografica. Fra queste località puossi annoverare a giusto diritto il promontorio di Sezza. Per lo studio delle formiche di Sezza mi prestò il suo valido ajuto il Signor Attilio Stefani, Professore di Storia naturale presso l'i. r. Istituto magistrale maschile in Rovereto, uomo già assai favorevolmente noto nel mondo scientifico per molti interessanti lavori. Egli vi passò le vacanze di Agosto e Settembre del 1905, e vi raccolse in tubetti con alcool le formiche, notando per ciascheduno esattamente tutte le circostanze che potevano avere un interesse. È quindi mio dovere di porgergli i più vivi ringraziamenti per le cure che volle prendersi in tale vertenza.

Riguardo alla topografia di Sezza, ecco quanto mi scrive il Signore Professore: „A levante della rada di Portorose presso Pirano nell'Istria è il promontorio di Sezza, ristretta lingua di terra

che dalla stazione ferroviaria di S. Bortolo s'insinua fra le grandi saline di Sicciole e quelle di Fasano per finire arrotondata ed a picco sul mare. Somigliantissimo ad una forma di scarpa, ha la sua massima elevazione presso la casa Ventrella (68 m) e geologicamente è costituito da strati marno arenacei di poca potenza alternati con strati sottili di marne azzurognole di tassello e di crostello. È perciò un piccolo lembo della cosiddetta Istria gialla, ed appunto come questa suddiviso nei pendii in terrazze coltivate a viti ed alberi da frutto, fra cui primeggia il fico; oppure è coperto qua e là da pascoli disseminati di quercie, di orni, di castagni etc. Però la tonalità è data dall'olivo frammisto a colture sarehiate."

Certe specie di formiche furono raccolte anche fuori della ristretta zona di Sezza e precisamente sulle colline protese fra Portorose ed il Duomo di Pirano, colline che del resto punto differiscono ne per riguardo geologico, ne per riguardo botanico dal promontorio di Sezza. Ho creduto di citare anche queste località, contrasseguandole con un asterisco (*), perchè possano servire a chi si dedicherà allo studio della fauna istriana. E così pure ho tenuto conto di due specie che furono raccolte soltanto su quelle colline, segnando anche queste con un asterisco (*).

Tutte le formiche raccolte riguardano unicamente operaje.

Fam. Formicidae.

Trib. Camponotidae.

Camponotus pubescens Fabr.

Operaje di varie dimensioni.

In quantità su di un fico presso la fontana di Sezza.

In quantità sotto la corteccia del mandorlo. Sezza presso la Villa Ventrella.

Camponotus lateralis Ol.

Tanto la varietà tutta nera, quanto quella col capo, torace, squame e zampe rosse, addome nero.

Sulle infiorescenze di *Daucus Carota* L. in un campo a 20 m dal livello del mare. Sezza.

Sulle infiorescenze di *Carum Carvi* L. a 3 m dal mare, e ad 1 m sul livello del mare. Punta del promontorio di Sezza.

* Presso la Grisa del Duomo di Pirano, sotto paglie vecchie.

Formica rufibarbis Fabr.

Sulla strada lambente le grandi saline di Sicciole, fra l'erba, presso S. Bortolo.

Formica fusca L.

Un nido sotto un sasso presso il forte della Punta di Sezza.

Sulle infiorescenze di *Carum Carvi* L. a 3 m dal mare e ad 1 m sul livello del mare. Punta del promontorio di Sezza.

Sotto i sassi della strada presso i magazzini del sale di Sotto Sezza.

Lasius alienus Först.

Un nido presso la Villa Ventrella a Sezza. Sotto i sassi.

Lasius emarginatus Ol.

Sotto i sassi della strada presso i magazzini del sale di Sotto Sezza.

* Sul campanile del Duomo di Pirano.

* *Prenelopsis nitens* Mayr.

* In un piccolo nido fra la sabbia presso ad un muro della fabbrica di vetrami; 3 m sopra il livello del mare e a 25 m di distanza dal mare.

Plagiolepis pygmaea Latr.

Sulle infiorescenze di *Daucus Carota* L. in un campo a 20 m dal livello del mare. Sezza.

Trib. *Dolichoderidae*.

Tapinoma erraticum Latr.

Sulla punta del promontorio di Sezza a soli 2 m sul livello del mare ed a 3 m di distanza dal mare.

Sotto un sasso un piccolo nido in luogo affatto deserto.

Fam. Myrmicidae.

Aphaenogaster barbara L.

Di tutte le varietà colorate fino alla forma perfettamente nera, e così pure di tutte le dimensioni.

In quantità sotto la corteccia di Melograno a 68 *m* sopra il livello del mare, punto più alto del promontorio di Sezza.

In quantità sul Melograno alla caccia di gorgoglioni (68 *m*).

Sotto un sasso di un muro vecchio, in gran copia presso la Villa Ventrella (68 *m*).

All' Antennale presso Sezza sulle pietre a 7 *m* dal mare.

Fra l' erba presso i magazzini del sale di Sotto Sezza ad un 1 *m* dal livello del mare, e distante dal mare 20 *m*.

Nido sotto un sasso presso il forte della Punta di Sezza.

* Su di un muro, vaganti e rare. Ciglione del monte Mogorone.

* Sulle vetuste mura della città di Pirano, rare e vaganti.

* *Aphaenogaster testaceo-pilosa* Lucas.

* Sulle foglie di *Arum italicum* Mill., pochissime, processionanti. Nella valletta di Calcariggie presso la fabbrica di vetrami.

Cremastogaster scutellaris Ol.

Tanto la varietà nera col capo rosso, quanto quella col capo, torace, squama e zampe rosse ed addome nero.

Processionanti sul fusto di un olivo. Sopra l' Antennale di Sezza a 20 *m* sul livello del mare.

* Vagante sui muri della cosiddetta Grisa del Duomo di Pirano.

* Alla base del campanile del Duomo di Pirano.

Due fatti risultano da questi dati, che meritano particolare menzione. Vale a dire l' impronta meridionale della fauna, e la frequenza e prevalenza assai rilevante dell' *Aphaenogaster barbara* L., mentre tutte le altre specie vi sono poco rappresentate.
